

Il progetto

Un tram veloce a Nord di Napoli venti chilometri per venti stazioni “Priorità per l’area metropolitana”

di Roberto Calise

Venti chilometri per venti fermate, dalla stazione di Chiaiano della metro linea 1 fino alla Circumflegrea di Licola, passando per Marano, Calvizzano, Giugliano, Mugnano, Qualiano e Villaricca. Un progetto che ha riunito al Palaraffaella di Calvizzano i sindaci e i commissari prefettizi dei Comuni interessati. Un’iniziativa partita dal basso grazie all’attivismo di alcuni comitati locali come Marano Lab e il gruppo Facebook “Una metropolitana per il mare”.

L’ipotesi progettuale trova il sostegno anche dei consiglieri regionali Giovanni Porcelli e Michele Schiano e del parlamentare Gennaro Migliore

Sono i flussi verso Napoli il principale problema trasportistico da affrontare: per ogni cittadino che esce dal capoluogo nelle ore di punta, ben cinque ve ne entrano.

È necessario alleggerire il carico veicolare privato, e il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi ci mette la firma: il tram dell’area nord, che servirà una popolazione di circa 300 mila abitanti, sarà la priorità infrastrutturale di una Città metropolitana che si è da poco vista approvare lo stanziamento di 300 milioni di euro per realizzare la prima tratta della metropolitana linea 10 fra piazza Carlo III e Afragola. Il finanziamento per il tram potrà avvalersi

A Calvizzano i sindaci del territorio e Manfredi a confronto sull’idea di una linea da Chiaiano a Licola

► **Convegno**

Un momento dell’iniziativa svoltasi a Calvizzano, promossa da gruppi e Comuni

dei Fondi di sviluppo e coesione (Fsc), che godono delle procedure semplificate del Pnrr senza però averne i ristretti tempi d’attuazione (ossia entro il 2026). All’incontro di Calvizzano ha partecipato anche l’assessore comunale di Napoli Edoardo Cosenza



C’è ora da produrre l’analisi di fattibilità tecnico-economica da inserire nel Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) della Città metropolitana di Napoli, e decidere nel dettaglio il tracciato del tram sentendo i singoli Comuni. Una prima ipotesi vede la futura linea ferrata

lambire i centri abitati, per incontrare meno criticità e limitare i necessari espropri. Ciò potrebbe rappresentare un’occasione di riqualificazione urbana, con parcheggi e piste ciclabili per facilitare l’accesso alle stazioni.

In tutta Italia, da Firenze a Paler-

mo, da Bergamo a Cagliari, il tram sta ritornando come mezzo di mobilità sostenibile e come opportunità per ripensare gli spazi urbani.

Anche grandi capitali europee come Londra e Parigi stanno adottando uno schema perfettamente sovrapponibile a quello presentato a Calvizzano: tram che partono dalle estremità di linee metropolitane e ferroviarie per servire la cinta esterna di grandi centri urbani.

Il confronto svoltosi a Calvizzano ha visto confrontarsi insieme istituzioni, gruppi e comitati attorno a un’opera ritenuta fondamentale per lo sviluppo del territorio. Un buon esempio da applicare anche alle tante questioni irrisolte della mobilità verso Napoli, come la riapertura della ferrovia Gragnano-Castellammare di Stabia, della ferrovia Torre Annunziata-Cancello, il potenziamento della tratta Castellammare-Torre Annunziata-Napoli o il prolungamento della metropolitana Piscinola-Aversa, che potrebbe servire Comuni con caratteristiche simili a quelli dell’area nord di Napoli, quali Casaluce, Casal di Principe, Villa Literno.

Dice il sindaco di Calvizzano Giacomo Pirozzi: «L’incontro sul tram è nato quasi come una provocazione. Me ne vado convinto sia stato un successo». Ora, tutti al lavoro: il tram per l’area nord di Napoli può finalmente partire.